



le Rubriche del gens - n. 49

La Rondine rossiccia

di Redi



Questa è l'ultima specie della famiglia degli Irundinidi che nidifica in Italia. Il suo nome latino è *Cecropis daurica*, e rondena forestera o rondena marina in dialetto bergamasco. Come dice il nome, si distingue dalla rondine comune per la presenza di una tinta rossiccia sul piumaggio del corpo; la parte inferiore del corpo è tutta di colore bianco-camoscio con sottili striature più scure, salvo il sottocoda che è nero, il groppone è di colore rosso ruggine chiaro – però visto da lontano può sembrare biancastro – e, ultimo

carattere distintivo, sulla nuca ha una banda marrone rossiccia. Assomiglia molto alla rondine sia per taglia sia per le timoniere esterne lunghe e appuntite, ma a differenza di quest'ultima non presenta le macchie bianche sulle timoniere e non ha il collarino nero, oltre ad avere il groppone di colore diverso. In volo si può anche confondere con il balestruccio per via del groppone, ma nell'insieme la rondine rossiccia è leggermente più grande, ha le timoniere più biforcute e, soprattutto, le parti inferiori non sono bianche.

Gli esemplari adulti di maschio e femmina sono simili, con la sola differenza che le timoniere esterne della coda sono leggermente più corte nella femmina. Il giovane ha un piumaggio più smorto e il colore rossiccio è più slavato.

È lunga tra 14 e 19 cm, l'apertura alare è compresa tra 32 e 34 cm e il peso può andare da un minimo di 15 grammi a un massimo di 29 grammi.



Habitat: La rondine rossiccia frequenta zone aperte dal livello del mare fino a 1000 m. Nidifica sotto pareti rocciose, ponti, rupi e sotto tetti di case abbandonate in ambienti caldi e secchi, aperti o accidentati, litoranei. La Penisola Iberica e la Penisola Balcanica ospitano quasi per intero la popolazione nidificante in Europa. In Italia è presente con un numero limitato di coppie nidificanti in Sicilia e nelle isole tirreniche.



Nella mia quasi trentennale esperienza di inanellatrice ne ho viste solo due, catturate durante la migrazione primaverile nelle isole di Capraia e di Ventotene.

Dieta: Si nutre unicamente di piccoli insetti catturati in volo.

Nidificazione: La rondine rossiccia nidifica in modo solitario o, raramente, in piccoli gruppi. È una specie molto esigente nella costruzione del nido; è realizzato con fango, come quello della rondine, ma è a forma di mezzo fiasco dotato di uno stretto cunicolo di accesso. La particolarità di questo nido permette di proteggere maggiormente i piccoli da eventuali predatori, quando i genitori si allontanano alla ricerca di cibo. Le uova sono bianche, talvolta punteggiate di macchioline rosso-marrone. La femmina depone da 4 a 5 uova ed è lei che si assume la maggior parte dell'impegno della cova per circa due settimane fino alla schiusa. In genere fa due covate ogni estate. I piccoli nascono implumi, ma sono pronti per involarsi dopo 22-26 giorni. È una specie tendenzialmente monogama.



giovane di rondine rossiccia



nido

Migrazione: Come la rondine comune, la rossiccia è una migratrice a lungo raggio; passa il periodo di svernamento, da settembre a marzo, nell'Africa tropicale.



Curiosità

In Europa questa specie è presente solo nelle aree meridionali, dove è nidificante e migratrice. Le popolazioni più numerose sono concentrate nelle zone meridionali dell'area asiatica dove sono in parte sedentarie. Ed è qui dove può capitare, alzando lo sguardo, di vedere stormi di centinaia di rondini rossicce.

RIEPILOGO

Ecco tutte le cinque specie di Irundinidi che possiamo vedere in Italia:

Rondine comune



Topino



Rondine montana



Rondine rossiccia



Balestruccio

Tavola di confronto degli Irundinidi

